

# RASSEGNE

## ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

### NAZIONI UNITE

#### ASSEMBLEA GENERALE

78<sup>a</sup> sessione

#### QUESTIONI POLITICHE E DECOLONIZZAZIONE

1. *Premessa.* – Nel corso della 78<sup>a</sup> sessione ordinaria, l'Assemblea generale si è dedicata a diverse questioni di natura politica. Nello specifico, la presente Rassegna sarà dedicata all'esame delle risoluzioni relative a: situazione in Medio Oriente; embargo contro Cuba; tutela dei diritti delle donne; tematiche concernenti la decolonizzazione.

2. *Situazione in Medio Oriente: la questione della Palestina.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea si è interessata alla questione palestinese con numerose delibere. Nella risoluzione 78/78<sup>1</sup>, adottata su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha ribadito la sua richiesta per l'immediata e completa cessazione degli *insediamenti israeliani nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, e il Golan siriano occupato*, auspicando a tal proposito la piena attuazione di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Essa ha ricordato quanto affermato nella risoluzione 2334(2016) del Consiglio di sicurezza in merito al non riconoscimento di alcuna modifica ai confini del 4 giugno 1967, con riguardo anche a Gerusalemme, diversa da quella concordata tra le parti tramite negoziati; ha sottolineato la responsabilità di Israele, quale Potenza occupante, di perseguire tutti gli atti di violenza dei coloni contro i civili palestinesi e le loro proprietà, ponendo fine all'impunità.

L'Assemblea si è poi rivolta a tutti gli Stati esortandoli, conformemente ai loro obblighi internazionali e alle pertinenti risoluzioni, a non riconoscere né prestare aiuto o assistenza nel mantenere la situazione creata da misure illegali ai sensi del diritto internazionale, tra cui quelle volte a promuovere l'annessione dei territori in oggetto. Infine, essa ha richiesto al Segretario generale di riferirle sull'attuazione della presente risoluzione nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

---

<sup>1</sup> UN Doc. A/RES/78/78, 7 dicembre 2023, approvata con 149 voti favorevoli, 6 voti contrari (tra cui Canada, Israele e Stati Uniti), 19 astensioni (tra cui Camerun, Costa d'Avorio e Uruguay). Per tutte le risoluzioni di questa Rassegna l'elenco completo degli Stati che hanno espresso voto contrario e che si sono astenuti può essere consultato in UN Doc. A/78/49 (Vol.1).

Nella risoluzione 78/11<sup>2</sup>, adottata in seduta plenaria, l'Assemblea ha ribadito nuovamente che la decisione israeliana del 14 dicembre 1981 di imporre le proprie leggi, la propria giurisdizione e amministrazione al *Golan siriano* occupato è nulla e priva di validità, come confermato dal Consiglio di sicurezza nella sua risoluzione 497/1981; ha pertanto esortato Israele ad annullarla. L'Assemblea ha nuovamente richiesto a Israele di ritirarsi da tutti i territori siriani occupati fino ai confini del 4 giugno 1967, in attuazione delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Infine, ha nuovamente esortato tutte le parti interessate, i *co-sponsor* del processo di pace e l'intera Comunità internazionale a compiere tutti gli sforzi necessari per garantire la ripresa del processo di pace e il suo consolidamento tramite l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza 242(1967) e 338(1973).

Su proposta della IV Commissione è stata adottata la risoluzione 78/77<sup>3</sup>, nella quale l'Assemblea ha invitato Israele, quale Potenza occupante, a rispettare le risoluzioni sul *Golan siriano occupato*, in particolare la 497(1981) del Consiglio di sicurezza. Essa ha poi ribadito che tutte le misure e le azioni legislative e amministrative, prese o da intraprendere da parte di Israele, volte ad alterare lo *status* giuridico del territorio sono nulle e inefficaci, oltre a costituire una flagrante violazione del diritto internazionale e della Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di riferirle sull'attuazione della presente risoluzione nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

L'Assemblea si è poi soffermata sui comportamenti israeliani nei territori occupati, adottando la risoluzione 78/76<sup>4</sup>, su proposta della IV Commissione. In essa, l'Assemblea ha lodato *il lavoro del Comitato speciale per investigare sulle pratiche israeliane che incidono sui diritti umani del popolo palestinese e degli altri arabi dei territori occupati* per l'impegno profuso nello svolgimento dei compiti affidatigli, nonostante gli ostacoli al suo mandato; ha esortato Israele, quale Potenza occupante, conformemente ai suoi obblighi di Stato membro delle Nazioni Unite, a cooperare con il suddetto Comitato, rammaricandosi di tale mancanza. L'Assemblea ha poi richiesto al Comitato, *inter alia*, fino al termine dell'occupazione israeliana, di continuare a indagare sulle politiche e pratiche israeliane nei territori occupati, soprattutto con riguardo alle violazioni israeliane della Convenzione di Ginevra sopracitata; nonché di consultarsi, qualora ritenuto appropriato, con il Comitato internazionale della Croce Rossa. L'Assemblea si è poi rivolta al Segretario generale, chiedendogli, *inter alia*, di fornire al Comitato tutte le strutture necessarie, comprese quelle richieste per le visite nei territori occupati; nonché di incaricare l'ufficio dell'Alto commissariato ONU per i diritti umani di assistere il Comitato nello svolgimento dei suoi compiti.

Nella risoluzione 78/121<sup>5</sup> – adottata in seduta plenaria e per *consensus* – l'Assemblea ha sollecitato gli Stati membri, le istituzioni finanziarie internazionali

---

<sup>2</sup> UN Doc. A/RES/78/11, 28 novembre 2023, approvata con 91 voti favorevoli, 8 voti contrari (tra cui Canada, Israele, Gran Bretagna e Stati Uniti), 62 astensioni (tra cui Belgio, Germania, Italia e Ucraina).

<sup>3</sup> UN Doc. A/RES/78/77, 7 dicembre 2023, approvata con 151 voti favorevoli, 2 voti contrari (Israele e Stati Uniti), 23 astensioni (tra cui Australia, Canada e Camerun).

<sup>4</sup> UN Doc. A/RES/78/76, 7 dicembre 2023, approvata con 86 voti favorevoli, 12 voti contrari (tra cui Australia, Canada, Gran Bretagna e Stati Uniti), 75 astensioni (tra cui Francia, Germania, Italia e Ucraina).

<sup>5</sup> UN Doc. A/RES/78/121, 8 dicembre 2023.

del sistema delle Nazioni Unite, le organizzazioni intergovernative e non-governative, oltre a quelle regionali e interregionali ad estendere, il più rapidamente e generosamente possibile, l'*assistenza al popolo palestinese*, in stretta cooperazione con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e attraverso le istituzioni palestinesi ufficiali. A tal fine, essa ha sollecitato gli Stati membri ad aprire i loro mercati alle esportazioni dei prodotti palestinesi alle condizioni più favorevoli, coerentemente con regole commerciali adeguate, e ad attuare pienamente gli accordi commerciali e di cooperazione esistenti. Al tempo stesso, l'Assemblea ha sollecitato la piena attuazione da parte di entrambe le parti degli accordi esistenti, compreso l'Accordo per il movimento e l'accesso e i Principi condivisi per il valico di Rafah, del 15 novembre 2005, per consentire la libertà di movimento per la popolazione civile palestinese, così come per le importazioni ed esportazioni, dentro e fuori dalla Striscia di Gaza. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di presentarle una relazione nel corso della 79<sup>a</sup> sessione, attraverso il Consiglio economico e sociale, sull'attuazione della presente risoluzione, contenente una valutazione sull'assistenza effettivamente ricevuta dalla popolazione palestinese e delle necessità ancora non soddisfatte, oltre a delle proposte specifiche per rispondervi adeguatamente.

L'Assemblea ha poi dedicato quattro risoluzioni alla questione dei rifugiati palestinesi. Con la risoluzione 78/75<sup>6</sup> – adottata su proposta della IV Commissione – ha ribadito il diritto dei rifugiati palestinesi *alle loro proprietà e ai redditi da esse derivanti*, nel rispetto dei principi di equità e giustizia. Pertanto, essa ha richiesto al Segretario generale di adottare tutte le misure appropriate, in consultazione con la Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite per la Palestina, per proteggere le proprietà arabe in Israele e ha nuovamente invitato lo Stato israeliano a fornire al Segretario generale tutte le strutture e l'assistenza nell'attuazione della presente risoluzione.

La risoluzione 78/73<sup>7</sup> – adottata su proposta della IV Commissione – ha per oggetto le *operazioni dell'UNRWA per i rifugiati palestinesi nel vicino Est*. In essa, l'Assemblea ha elogiato l'Agenzia per i suoi sforzi straordinari, in collaborazione con le altre agenzie delle Nazioni Unite sul campo, nel fornire assistenza umanitaria, compreso cibo e assistenza medica, ai rifugiati e ai civili colpiti durante i periodi di crisi e di conflitto, riconoscendo la sua esemplare capacità di mobilitazione in situazioni di emergenza, portando avanti al tempo stesso i suoi programmi di sviluppo. Pertanto, essa ha fortemente auspicato che tutti i Governi, le organizzazioni e gli individui contribuiscano generosamente alle esigenze dell'Agenzia e delle altre organizzazioni intergovernative e non-governative interessate agli stessi obiettivi. L'Assemblea ha poi richiesto al Commissario generale di proseguire gli sforzi volti a mantenere e aumentare il sostegno dei donatori tradizionali e di accrescere il finanziamento dei donatori non tradizionali, anche attraverso partenariati con soggetti pubblici e privati. Essa ha inoltre nuovamente ribadito le acute esigenze di protezione dei rifugiati palestinesi nella

---

<sup>6</sup> UN Doc. A/RES/78/75, 7 dicembre 2023, approvata con 163 voti favorevoli, 5 voti contrari (Canada, Israele, Stati Federati della Micronesia, Nauru e Stati Uniti), 9 astensioni (tra cui Camerun, Paraguay e Togo).

<sup>7</sup> UN Doc. A/RES/78/73, 7 dicembre 2023, approvata con 165 voti favorevoli, 4 voti contrari (Canada, Israele, Stati Federati della Micronesia, Stati Uniti), 6 astensioni (tra cui Camerun, Guatemala e Palau).

regione e ha pertanto incoraggiato gli sforzi dell'Agenzia per contribuire a una risposta coordinata e duratura in conformità con il diritto internazionale, compreso tramite il nuovo Quadro strategico dell'Agenzia.

Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea si è rivolta a Israele, quale Potenza occupante, esortandola, *inter alia*, a conformarsi pienamente alle disposizioni della Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949; nonché a rispettare gli articoli 100, 104 e 105 della Carta ONU e la Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, al fine di garantire la sicurezza del personale dell'Agenzia, la protezione delle sue istituzioni e la salvaguardia delle sue strutture nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Commissario generale di includere, nella relazione annuale, valutazioni sui progressi compiuti per porre rimedio alle frequenti carenze di finanziamento dell'Agenzia e per garantirle un sostegno duraturo, sufficiente e prevedibile, anche attraverso l'attuazione delle disposizioni della risoluzione in oggetto. Con riferimento all'UNRWA, l'Assemblea, su proposta della V Commissione, ha adottato anche la risoluzione 78/251<sup>8</sup>, riguardante la *proposta di bilancio per il 2024*. In essa, l'Assemblea ha condannato con la massima fermezza l'uccisione di personale dell'Agenzia e di rifugiati, ospitati sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Pertanto, essa ha richiesto rispetto e protezione, conformemente con il diritto internazionale umanitario, per tutti i civili e per le strutture umanitarie, compresi gli ospedali e le strutture mediche; oltre che per i mezzi di trasporto e le strutture delle Nazioni Unite, e per tutto il personale umanitario, medico e giornalistico nell'ambito del conflitto armato nella regione.

Nel Preambolo della risoluzione 78/74<sup>9</sup>, dedicata all'*assistenza ai rifugiati palestinesi* e adottata su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha espresso la propria profonda preoccupazione per la situazione particolarmente difficile dei rifugiati palestinesi in un regime di occupazione, anche con riguardo alla loro sicurezza, al loro benessere e alle condizioni socio-economiche. Nel testo della risoluzione, l'Assemblea ha nuovamente constatato con rammarico che il rimpatrio o l'indennizzo dei rifugiati, previsto dal par. 11 della propria risoluzione 194(III), non è stato ancora effettuato, e ha pertanto esortato la Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite per la Palestina a continuare ad operarsi per l'attuazione di tale paragrafo e di riferirle in merito non oltre il 1° settembre 2024.

L'Assemblea ha dedicato altre due risoluzioni alla questione palestinese. Nella risoluzione 78/192<sup>10</sup>, adottata su proposta della III Commissione, l'Assemblea ha ribadito *il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione*, incluso il diritto a uno Stato indipendente di Palestina. Inoltre, essa ha sollecitato tutti gli Stati, le agenzie specializzate e le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite a continuare a sostenere e assistere il popolo palestinese nella tempestiva realizzazione del suddetto diritto.

---

<sup>8</sup> UN Doc. A/RES/78/251, 22 dicembre 2023, approvata con 137 voti favorevoli, 2 voti contrari (Australia e Israele), 22 astensioni (tra cui Canada, Spagna, Ucraina e Stati Uniti).

<sup>9</sup> UN Doc. A/RES/78/74, 7 dicembre 2023, approvata con 168 voti favorevoli, 1 voto contrario (Israele), 10 astensioni (tra cui Camerun, Stati Uniti e Uruguay).

<sup>10</sup> UN Doc. A/RES/78/192, 19 dicembre 2023, approvata con 172 voti favorevoli, 4 voti contrari (Israele, Stati Federati della Micronesia, Nauru e Stati Uniti), 10 astensioni (tra cui Camerun, Sud Sudan e Togo).

La *sovranità permanente sulle proprie risorse naturali del popolo palestinese nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, e della popolazione araba nel Golan siriano occupato* costituisce l'oggetto della risoluzione 78/170<sup>11</sup>, adottata su proposta della II Commissione. In essa, l'Assemblea ha riconosciuto il diritto del popolo palestinese a richiedere un indennizzo in conseguenza di qualsiasi sfruttamento, danno, perdita, depauperamento o messa in pericolo delle loro risorse naturali, derivanti da misure illegali adottate da Israele, quale Potenza occupante, e dai coloni israeliani, nei territori occupati, compresa Gerusalemme Est, auspicando inoltre che la questione sia affrontata nell'ambito dei negoziati tra Israele e Palestina sullo *status* finale. Essa ha in seguito esortato Israele, quale Potenza occupante, a conformarsi strettamente agli obblighi di diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario; nonché a porre termine immediatamente e completamente a tutte le politiche e le misure volte ad alterare il carattere e lo *status* dei territori in oggetto. L'Assemblea ha infine chiesto al Segretario generale di riferirle nel corso della 79<sup>a</sup> sessione sull'attuazione della presente risoluzione, in particolare con riguardo all'impatto cumulativo dello sfruttamento, del danno e del depauperamento delle risorse naturali compiuto da Israele nei territori in oggetto, nonché sulle conseguenze di tali prassi sulla promozione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

3. *Necessità di porre termine all'embargo degli Stati Uniti contro Cuba.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea si è interessata alla questione dell'embargo nei confronti di Cuba. La risoluzione 78/7<sup>12</sup>, adottata in seduta plenaria, è dedicata alla *necessità di porre termine all'embargo economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba*. Nel Preambolo della risoluzione, l'Assemblea ha espresso nuovamente la propria preoccupazione per la promulgazione e applicazione da parte degli Stati membri di leggi e regolamenti – come l'*Helms-Burton Act* del 12 marzo 1996 – i cui effetti extraterritoriali incidono sulla sovranità degli altri Stati, sugli interessi legittimi di entità o persone poste sotto la loro giurisdizione e sulla libertà di commercio e navigazione.

Nel testo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato nuovamente tutti gli Stati ad astenersi dal promulgare e applicare leggi e misure quali quelle citate nel Preambolo, in conformità con i loro obblighi ai sensi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale che, *inter alia*, ribadiscono la libertà di commercio e navigazione. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale, in cooperazione con gli organi e le agenzie appropriate delle Nazioni Unite, di prepararle una relazione sull'attuazione della presente risoluzione, alla luce delle finalità e dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, da presentarle nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

4. *Tutela dei diritti delle donne.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea ha poi adottato tre risoluzioni relative alla questione della tutela dei diritti femminili. Nella risoluzione 78/182<sup>13</sup> – adottata su proposta della III Commissione – l'Assem-

---

<sup>11</sup> UN Doc. A/RES/78/170, 19 dicembre 2023, approvata con 158 voti favorevoli, 6 voti contrari (Canada, Israele, Stati Federati della Micronesia, Nauru, Palau e Stati Uniti).

<sup>12</sup> UN Doc. A/RES/78/7, 2 novembre 2023, approvata con 187 voti favorevoli, 2 voti contrari (Israele e Stati Uniti), un'astensione (Ucraina).

<sup>13</sup> UN Doc. A/RES/78/182, 19 dicembre 2023, adottata senza ricorso al voto.

blea ha preso atto con apprezzamento del rapporto del Segretario generale sulle misure intraprese e i progressi ottenuti in merito al *seguito della quarta Conferenza mondiale sulle donne, alla piena attuazione della Dichiarazione di Pechino e della Piattaforma d'azione e a quanto stabilito nella propria 23<sup>a</sup> sessione speciale*. Pertanto, essa ha esortato gli Stati membri e le parti interessate ad affrontare le lacune e le sfide, ad intraprendere azioni specifiche e a mobilitare adeguate risorse finanziarie per favorire l'attuazione piena, efficace e rapida della suddetta Dichiarazione e della Piattaforma d'azione, in linea con gli impegni assunti nella dichiarazione politica in occasione del 25<sup>o</sup> anniversario della Conferenza, attraverso, *inter alia*, l'eliminazione delle norme discriminatorie, garantendo che tutte le leggi, le politiche e i programmi non creino e rafforzino disuguaglianze ed emarginazione; il rafforzamento dell'efficacia e della responsabilità delle istituzioni a tutti i livelli nel promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, garantendo la parità di accesso alla giustizia e ai servizi pubblici; nonché il rafforzamento della cooperazione internazionale – Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare – e dei partenariati pubblici e privati. L'Assemblea ha poi ribadito l'importanza e il valore del mandato di UN-Women e ha accolto con favore l'impegno dell'organo nel fornire una voce forte alle donne e alle ragazze a tutti i livelli e i suoi sforzi nel sostenere i processi intergovernativi, al fine di un loro pieno contributo al conseguimento della parità di genere, all'emancipazione delle donne e delle bambine e alla realizzazione dei loro diritti umani.

Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato i governi e il sistema delle Nazioni Unite a incoraggiare i gruppi di donne e le altre organizzazioni non governative specializzate in uguaglianza di genere ed emancipazione delle donne a partecipare ai processi intergovernativi, anche attraverso una maggiore sensibilizzazione e un aumento dei finanziamenti. Essa ha invitato gli organismi intergovernativi del sistema delle Nazioni Unite a richiedere sistematicamente l'inclusione di una prospettiva di genere nei rapporti del Segretario generale e ha chiesto a quest'ultimo di presentare una relazione orale alla Commissione sulla condizione delle donne nelle sue 68<sup>a</sup> e 69<sup>a</sup> sessioni e di riferirle nel corso della sua 80<sup>a</sup> sessione sul miglioramento della condizione della donna nel sistema delle Nazioni Unite, sui progressi compiuti e sugli ostacoli incontrati nel raggiungere l'equilibrio di genere, sotto la voce "Avanzamento delle donne".

Su proposta della II Commissione l'Assemblea ha adottato la risoluzione 78/150<sup>14</sup>, nella quale ha ribadito l'impegno nel *raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze per realizzare tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile*, sottolineando che i suddetti Obiettivi sono impossibili da raggiungere se tutte le donne e le ragazze continuano a vedersi negati i loro diritti umani ed opportunità e che l'integrazione sistematica di una prospettiva di genere nell'attuazione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 riveste un ruolo cruciale. Pertanto, essa ha esortato gli Stati membri, *inter alia*, ad adottare misure globali, multisettoriali, coordinate, efficaci ed attente alla dimensione di genere per impedire ed eliminare tutte le forme di violenza di genere ed affrontare le cause strutturali e i fattori di rischio delle disuguaglianze di genere; nonché a sostenere tutti gli sforzi per consentire alle donne di svolgere ruoli decisionali a tutti i livelli.

---

<sup>14</sup> UN Doc. A/RES/78/150, 19 dicembre 2023, approvata con 128 voti favorevoli, nessun voto contrario, 46 astensioni (tra cui Arabia Saudita, Egitto, Iran, Pakistan, Federazione Russa).

L'Assemblea ha inoltre ribadito la necessità di intensificare gli sforzi per realizzare il diritto all'istruzione per tutte le donne e le ragazze, eliminando le barriere in tale ambito e ha chiesto al Segretario generale di riferirle sull'argomento della presente risoluzione, nell'ambito della III Commissione, nel corso dell'80ª sessione.

Con la risoluzione 78/181<sup>15</sup> – adottata per *consensus* su proposta della III Commissione – l'Assemblea ha esortato gli Stati membri, in collaborazione con le organizzazioni delle Nazioni Unite e la società civile, qualora ritenuto appropriato, a proseguire gli sforzi per garantire un seguito integrato e coordinato alle conferenze delle Nazioni Unite nella materia in oggetto e ad attribuire una maggiore importanza al *miglioramento della situazione delle donne e delle ragazze nelle zone rurali* nelle loro strategie di sviluppo nazionali, regionali e globali, tramite diverse azioni, quali: l'adozione di misure per l'elaborazione, l'attuazione e il perseguimento di politiche fiscali e di bilancio sensibili alla dimensione di genere per promuovere la parità di genere e l'emancipazione delle ragazze e delle donne nelle aree rurali; l'approvazione di appropriate misure di sensibilizzazione tra le donne e le ragazze che abitano in zone rurali in merito ai rischi della tratta di esseri umani, compresi i fattori che le rendono vulnerabili, per eliminare tutte le forme di sfruttamento nei loro confronti, compreso lo sfruttamento sessuale e il lavoro forzato; la promozione di programmi e servizi che consentano alle donne e agli uomini delle zone rurali di conciliare le loro responsabilità lavorative e familiari, auspicando che gli uomini, durante il loro ciclo di vita, condividano equamente con le donne e le ragazze i lavori domestici, la cura dei figli e le altre responsabilità assistenziali. L'Assemblea ha poi incoraggiato gli Stati membri, gli organismi competenti delle Nazioni Unite e le altre parti interessate a promuovere la piena e paritaria partecipazione delle donne delle aree rurali, comprese le donne indigene e coloro che svolgono attività agricola e di pesca, nello sviluppo agricolo e rurale sostenibile. Infine, essa ha chiesto al Segretario generale di presentarle un rapporto in materia nel corso della 80ª sessione.

5. *Decolonizzazione.* – Anche nel corso della sessione in oggetto, l'Assemblea ha dedicato numerose risoluzioni alla questione della decolonizzazione. Su proposta della III Commissione, due di esse hanno riguardato il rispetto del principio di autodeterminazione. Nella risoluzione 78/193<sup>16</sup>, con oggetto la *realizzazione universale del diritto dei popoli all'autodeterminazione*, l'Assemblea ha nuovamente invitato gli Stati responsabili a porre immediatamente termine ai loro interventi militari e all'occupazione di Paesi e territori stranieri; nonché a tutti gli atti di repressione, discriminazione, sfruttamento e maltrattamento, in particolare ai metodi brutali e disumani utilizzati contro le popolazioni interessate. Pertanto, essa ha richiesto al Consiglio per i diritti umani di continuare a prestare particolare attenzione alle violazioni dei diritti umani, in particolare del diritto all'autodeterminazione, derivanti da interventi militari stranieri, aggressioni o occupazioni.

---

<sup>15</sup> UN Doc. A/RES/78/181, 19 dicembre 2023.

<sup>16</sup> UN Doc. A/RES/78/193, 19 dicembre 2023, adottata senza ricorso al voto.

Nella risoluzione 78/191<sup>17</sup> l'Assemblea ha preso atto dell'ultimo rapporto<sup>18</sup> del Gruppo di lavoro del Consiglio per i diritti umani sull'*utilizzo di mercenari come mezzo per violare i diritti umani e impedire l'esercizio del diritto dei popoli all'autodeterminazione*, ribadendo nuovamente che il ricorso a mercenari e il loro reclutamento, finanziamento e addestramento sono motivo di grave preoccupazione per tutti gli Stati e violano le finalità e i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. L'Assemblea si è pertanto rivolta in via prioritaria all'ufficio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, chiedendogli di rendere noti gli effetti negativi di tali attività sul diritto dei popoli all'autodeterminazione e di fornire, qualora richiesto e se necessario, servizi di consulenza agli Stati interessati da tali attività. Infine, l'Assemblea ha richiesto a tutti gli Stati di cooperare pienamente con il Gruppo di lavoro nell'adempimento del suo mandato; e a quest'ultimo di consultare gli Stati e le organizzazioni intergovernative e non governative sull'attuazione della presente risoluzione e di riferirle in merito, con specifiche raccomandazioni, nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

L'Assemblea si è in seguito interessata ad aspetti generali della decolonizzazione, su proposta della IV Commissione. Nella risoluzione 78/101<sup>19</sup> essa ha ribadito l'importanza della propria risoluzione 1514 (XV) e di tutte le altre delibere sulla decolonizzazione, tra cui la risoluzione 75/123, in cui il decennio 2021-2030 è stato dichiarato quarta Decade internazionale per lo sradicamento del colonialismo. Pertanto, essa ha esortato le Potenze amministratrici di ciascun territorio a cooperare pienamente con il Comitato speciale per l'*applicazione della Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali* e a partecipare formalmente ai futuri seminari. L'Assemblea ha poi richiesto al suddetto Comitato di continuare a cercare mezzi adeguati per la piena e immediata attuazione della Dichiarazione e delle azioni approvate nella Decade e, *inter alia*, di formulare specifiche proposte per porre termine al colonialismo, riferendole in merito nel corso della 79<sup>a</sup> sessione; nonché di continuare a esaminare l'attuazione, da parte degli Stati membri, della risoluzione 1514(XV) e delle altre pertinenti in materia. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha chiesto al Segretario generale, alle agenzie specializzate e alle altre organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite di fornire assistenza economica, sociale e di altro tipo ai territori non autonomi; nonché di continuare a farlo, qualora ritenuto appropriato, anche dopo l'esercizio del loro diritto all'autodeterminazione, compresa l'indipendenza.

Nella risoluzione 78/83<sup>20</sup>, dedicata all'*applicazione della Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali da parte delle agenzie specializzate e delle istituzioni internazionali associate con le Nazioni Unite*, l'Assemblea ha chiesto alle suddette agenzie di aumentare la loro cooperazione con il Comitato speciale, quale importante elemento di attuazione della propria risoluzione 1514(XV), compresa la partecipazione ai seminari regionali in materia, su invito del Comitato. Inoltre, essa

---

<sup>17</sup> UN Doc. A/RES/78/191, 19 dicembre 2023, approvata con 129 voti favorevoli, 52 voti contrari (tra cui Australia, Germania, Italia, Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti), 6 astensioni (tra cui Repubblica Democratica del Congo, Messico e Svizzera).

<sup>18</sup> UN Doc. A/78/535.

<sup>19</sup> UN Doc. A/RES/78/101, 7 dicembre 2023, approvata con 133 voti favorevoli, 3 voti contrari (Israele, Regno Unito e Stati Uniti), 42 astensioni (tra cui Francia, Germania, Italia e Ucraina).

<sup>20</sup> UN Doc. A/RES/78/83, 7 dicembre 2023, approvata con 126 voti favorevoli, 2 voti contrari (Israele e Stati Uniti), 51 astensioni (tra cui Francia, Germania, Italia, Ucraina e Regno Unito).

ha chiesto loro di fornire informazioni, *inter alia*, sui problemi ambientali dei territori; nonché sui mezzi per aiutare i territori a combattere il traffico di droga, il riciclaggio di denaro ed altre attività illegali e criminali. L'Assemblea ha poi invitato il Segretario generale a inviare la presente risoluzione agli organi direttivi delle suddette agenzie, affinché possano adottare le misure necessarie per attuarla, nonché a riferirle nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 78/81<sup>21</sup> l'Assemblea ha ribadito l'obbligo per le Potenze amministratrici di continuare a trasmettere le *informazioni relative ai territori non autonomi, ai sensi dell'art. 73, lett. e della Carta delle Nazioni Unite* e ha chiesto al Comitato speciale di continuare a svolgere le funzioni ad esso affidate dalla propria risoluzione 1970(XVIII), secondo le procedure stabilite. Con la risoluzione 78/82<sup>22</sup>, dedicata alle *attività economiche o di altro tipo che incidano sugli interessi delle popolazioni dei territori non autonomi*, l'Assemblea ha riaffermato la responsabilità delle Potenze amministratrici ai sensi della Carta di promuovere il progresso politico, economico, sociale ed educativo dei territori non autonomi, ribadendo anche i diritti legittimi delle loro popolazioni sulle loro risorse naturali. A tal fine, essa ha invitato tutti i governi e le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite ad adottare tutte le possibili misure per garantire che la sovranità permanente delle popolazioni dei territori non autonomi sulle loro risorse naturali sia pienamente rispettata e salvaguardata in conformità con le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite sulla decolonizzazione. L'Assemblea ha inoltre invitato le Potenze amministratrici interessate a fornire tutta l'assistenza necessaria alle popolazioni dei Territori non autonomi colpiti da uragani, fenomeni naturali o altri eventi meteorologici estremi, al fine di alleviare i bisogni umanitari delle comunità colpite, sostenere la ripresa e rafforzare la capacità di gestione delle emergenze insieme a una riduzione dei rischi. Infine, essa ha chiesto al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione e di riferirle in merito nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 78/100<sup>23</sup> l'Assemblea ha sottolineato l'importanza di proseguire ed intensificare gli sforzi volti alla più ampia *diffusione delle informazioni sulla decolonizzazione*, con particolare enfasi alle opzioni di autodeterminazione disponibili per i popoli dei territori. Inoltre, essa ha chiesto a tutti gli Stati, comprese le Potenze amministratrici, di accelerare la diffusione delle informazioni in materia, e al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione e di riferirle in materia nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 78/84<sup>24</sup> l'Assemblea ha invitato tutti gli Stati a fare o a continuare a fare generose *offerte di studio e formazione verso gli abitanti dei territori non autonomi* e, dove possibile, a fornire fondi per il viaggio dei futuri studenti. Essa ha chiesto al Segretario generale di riferirle in merito nel corso della 79<sup>a</sup> sessione; ed ha auspicato l'attenzione del Comitato speciale sull'argomento.

L'Assemblea ha poi proseguito analizzando la situazione dei territori non autonomi, dedicando ai singoli Stati diverse delibere, adottate per *consensus* e su

---

<sup>21</sup> UN Doc. A/RES/78/81, 7 dicembre 2023, approvata con 174 voti favorevoli, 2 voti contrari (Israele e Stati Uniti), 2 astensioni (Francia e Regno Unito).

<sup>22</sup> UN Doc. A/RES/78/82, 7 dicembre 2023, approvata con 172 voti favorevoli, 2 voti contrari (Israele e Stati Uniti), 3 astensioni (Repubblica Centrale Africana, Francia e Regno Unito).

<sup>23</sup> UN Doc. A/RES/78/100, 7 dicembre 2023, approvata con 173 voti favorevoli, 3 voti contrari (Israele, Regno Unito e Stati Uniti), un'astensione (Francia).

<sup>24</sup> UN Doc. A/RES/78/84, 7 dicembre 2023, adottata senza ricorso al voto.

proposta della IV Commissione. L'Assemblea ha adottato la risoluzione 78/85<sup>25</sup>, in cui, dopo aver esaminato il pertinente capitolo del rapporto del Comitato speciale relativo al 2023, ha nuovamente ribadito il proprio sostegno ai negoziati iniziati con la risoluzione 1754(2007) del Consiglio di sicurezza e sostenuti dalle successive risoluzioni, al fine di raggiungere una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile per l'autodeterminazione del popolo del *Sahara Occidentale*. Inoltre, essa ha invitato le parti a cooperare con il Comitato internazionale della Croce Rossa; ed a rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale umanitario. Infine, ha esortato il Segretario generale a presentarle un rapporto sull'attuazione della presente risoluzione nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 78/94<sup>26</sup>, dedicata alla *Nuova Caledonia*, l'Assemblea ha ricordato lo svolgimento, in conformità con l'Accordo di Nouméa, del terzo *referendum* di autodeterminazione, avvenuto il 12 dicembre 2021 tra alcune difficoltà, quali la pandemia Covid-19 e il boicottaggio della consultazione da parte di alcuni settori votanti, con un risultato del 96,50% contrario alla piena sovranità e indipendenza, con un'affluenza alle urne del 43.87%. L'Assemblea ha poi esortato la Francia, quale Potenza amministratrice, alla luce delle osservazioni, conclusioni e raccomandazioni delle missioni di visita, a considerare un ulteriore rafforzamento dei programmi educativi volti a informare la popolazione della Nuova Caledonia in merito all'autodeterminazione, così da essere maggiormente preparati a decidere in materia, chiedendo al Comitato speciale di fornire tutta l'assistenza al riguardo.

Nella risoluzione 78/91<sup>27</sup>, l'Assemblea, dopo aver preso atto nel Preambolo delle elezioni svoltesi in *Polinesia Francese* – legislative nel giugno 2022 e territoriali nell'aprile 2023 –, ha ricordato la dichiarazione rilasciata dal rappresentante del Presidente del territorio nel giugno 2023 sul pieno appoggio del governo territoriale al processo di decolonizzazione e autodeterminazione da svolgersi sotto il controllo delle Nazioni Unite, auspicando a tal fine l'inizio del dialogo con la Potenza amministratrice. L'Assemblea ha poi esortato quest'ultima a garantire la sovranità permanente della popolazione della Polinesia Francese sulle proprie risorse naturali, comprese quelle marine e sottomarine, in conformità con le proprie pertinenti risoluzioni.

Con la risoluzione 78/97<sup>28</sup>, dedicata a *Tokelau*, l'Assemblea ha preso atto con apprezzamento della decisione presa il 23 maggio 2022 dal Parlamento nazionale di riesaminare le opinioni della popolazione e di rilanciare il dialogo sulla questione dell'autodeterminazione in vista del centenario della nuova Amministrazione neozelandese nel febbraio 2026. Essa ha poi esortato la Potenza amministratrice e le agenzie delle Nazioni Unite a continuare a fornire assistenza a Tokelau nel suo ulteriore sviluppo e ha chiesto al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione e di riferirle in merito nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

Come nelle precedenti Sessioni, l'Assemblea ha dedicato numerose risoluzioni ai territori non autonomi del Pacifico e dei Caraibi, sempre su proposta della IV Commissione e per *consensus*. Nelle suddette risoluzioni – la 78/86<sup>29</sup>, avente

---

<sup>25</sup> UN Doc. A/RES/78/85, 7 dicembre 2023.

<sup>26</sup> UN Doc. A/RES/78/94, 7 dicembre 2023.

<sup>27</sup> UN Doc. A/RES/78/91, 7 dicembre 2023.

<sup>28</sup> UN Doc. A/RES/78/97, 7 dicembre 2023.

<sup>29</sup> UN Doc. A/RES/78/86, 7 dicembre 2023.

oggetto *American Samoa*; la 78/87<sup>30</sup>, riguardante *Anguilla*; la 78/88<sup>31</sup>, su *Bermuda*; la 78/89<sup>32</sup>, relativa alle *British Virgin Islands*; la 78/90<sup>33</sup>, dedicata alle *Cayman Islands*; la 78/92<sup>34</sup>, dedicata a *Guam*; la 78/93<sup>35</sup>, riguardante *Montserrat*; la risoluzione 78/95<sup>36</sup>, con oggetto *Pitcairn*; la 78/96<sup>37</sup>, concernente *Saint Helena*; la 78/98<sup>38</sup>, sulle *Turks and Caicos Islands*; la 78/99<sup>39</sup>, avente ad oggetto le *United States Virgin Islands* – l'Assemblea ha riaffermato il diritto inalienabile delle popolazioni all'autodeterminazione, in conformità con la Carta ONU e con la propria risoluzione 1514(XV), contenente la Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali. Pertanto, essa ha sottolineato che i territori dovrebbero continuare a partecipare alle attività del Comitato speciale, inclusi i seminari regionali, per fornirgli informazioni aggiornate sul processo di decolonizzazione. L'Assemblea ha poi invitato i territori e le Potenze amministratrici ad adottare tutte le misure volte a proteggere e conservare l'ambiente e ha ribadito la richiesta alle agenzie specializzate interessate di controllare le condizioni ambientali nei territori, fornendo loro assistenza, in conformità con le proprie norme procedurali. Infine, essa ha chiesto al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione dei territori e di riferirle in merito nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

MARIA VITTORIA ZECCA

---

<sup>30</sup> UN Doc. A/RES/78/87, 7 dicembre 2023.

<sup>31</sup> UN Doc. A/RES/78/88, 7 dicembre 2023.

<sup>32</sup> UN Doc. A/RES/78/89, 7 dicembre 2023.

<sup>33</sup> UN Doc. A/RES/78/90, 7 dicembre 2023.

<sup>34</sup> UN Doc. A/RES/78/92, 7 dicembre 2023.

<sup>35</sup> UN Doc. A/RES/78/93, 7 dicembre 2023.

<sup>36</sup> UN Doc. A/RES/78/95, 7 dicembre 2023.

<sup>37</sup> UN Doc. A/RES/78/96, 7 dicembre 2023.

<sup>38</sup> UN Doc. A/RES/78/98, 7 dicembre 2023.

<sup>39</sup> UN Doc. A/RES/78/99, 7 dicembre 2023.

